Anno XXXIII — Lunedì 15 Maggio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 114

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

In questi giorni avrà luogo all'Aja la riunione della conferenza per il disarmo e per l'arbitrato, due fatti che dovrebbero precludere la via alla guerra.

Che la conferenza non approderà a nessun risultato pratico tutti ne sono oramai persuasi, tanto è vero che vennero esclusi tutti i temi d'indole politica, mentre per evitare la guerra si dovrebbe procurare di eliminare le cause che la fanno sorgere, che hanno generalmente la loro base nella politica.

Come abbiamo già altre volte osservato, il fatto che la conferenza si deve all'iniziativa della Russia e che alla stessa vi partecipano la Turchia, la Persia e il Siam, bastano a sufficenza per provare quale fede si possa prestare a questa manifestazione pacifica alla quale non sappiamo se per cortesia o per ipocrisia vi hanno aderito tutti gli Stati cosidetti civilizzati.

E' da ammirarsi la franchezza della Germania che si fa rappresentare da un professore dell'Università di Monaco che ha sempre dichiarato la pace una bruta utopia, ed ha criticato aspramente e messa in ridicolo la proposta di Nicolò II.

Un risultato pratico crediamo però che la conferenza potrà averlo nel senso di allargare la sfera di azione della convenzione di Ginevra.

Per quanto concerne la limitazione dell'uso dei projettili e delle torpedini, ci pare che la Conferenza nulla potrà concludere di pratico, poichè nessuna Potenza si sottoporrà a soffrir restrizioni nei modi di offendere e di difendersi.

La conferenza dell'Aja si risolverà nel suo complesso in una grande mistificazione; bene non ne apporterà a nessuno, e purchè non ne risulti la preparazione per una prossima guerra, lascierà il tempo che trova.

—

Proprio in questi giorni come prodromo alla pace generale ci giungono dalla Russia notizie di color tetro.

Studenti, operai, ebrei vengono massacrati o mandati in Siberia in nome della pace universale, sempre in nome della pace e del disarmo, vengono incorporati nei reggimenti che si dovrebbero diminuire tutti quegli studenti che per i capricci dei poliziotti vennero espulsi dalle Scuole superiori del vasto impero.

Ecco come la santa Russia si prepara per il Congresso dell'arbitrato e del disarmo!

E nella Cina la Russia sempre in omaggio al disarmo, manda reggimenti sopra reggimenti che si apprestano ad occupare la vastissima provincia cinese della Manciuria, e nell'Asia centrale tenta di stringere alleanza con l'emiro dell'Afganistan per minacciare i possedimenti inglesi nell'India.

L'Inghilterra vede tutto, vigila e per il momento tace, ed anzi fa mostra di credere alle proteste amichevoli della Russia.

Fra la Russia e l'Inghilterra non è ora probabile alcun conflitto, ed anzi l'annunciato viaggio degli imperiali russi a Londra dimostrerebbe che fra le due Potenze rivali corrono buoni rapporti.

La bonaccia dell'oggi non ci garantisce punto che all'indomani continuerà il buon tempo, nè si può dimenticare che tre anni prima della guerra del 1870 Goglielmo I. e Bismarck erano ospiti di Napoleone III a Parigi.

La Russia fa tutte quelle dimostrazioni pacifiche che non le impediscono di proseguire gli armamenti e non arrestano i suoi tentativi di dominio sopra tutta l'Asia.

—

Secondo le ultime notizie giunte da Nuova York parrebbe che gli americani abbiano ottenuto qualche reale successo alle Filippine; ma, comunque sia, si comprende che quella guerra andrà molto per le lunghe, e che sarebbe meglio che gli Stati Uniti trovassero un *modus vivendi* con i filippini troncando una guerra che a loro fa molto disonore, e non porta alcun utile.

E' doloroso il vedere che gli Stati Uniti, considerati finora il più forte paladio dell'indipendenza e della libertà dei popoli, si siano impegnati in un'infame guerra di conquista contro un popolo cui essi promisero la liberazione dal dominio straniero.

Auguriamo che la guerra liberticida e inumana finisca presto.

—

La divergenza fra il Transvaal e l'Inghilterra non è punto appianata, ma pare che la Repubblica boera vada persuadendosi che non si possono rigettare tanto facilmente i consigli dell'Inghilterra.

La minaccia di guerra è scomparsa per il momento, e vi sono fondate speranze che il dissidio possa venir appianato per mezzo di trattative.

L'Inghilterra ha anch'essa la sua questione religiosa.

Da qualche tempo la chiesa ufficiale anglicana ha introdotto molte innovazioni nel culto esterno che s'avvicinano al *romanismo*.

Ciò ha promosso un'agitazione contro il nuovo *ritualismo*, a capo della quale s'è messo William Harcourt, e alla Camera dei Comuni venne presentato un progetto di legge dall'on. Mac Arthum sulla disciplina della Chiesa, che fu anche presa in considerazione in prima lettura.

Esso venne però respinto in seconda lettura con voti 310 contro 156. Fu poi approvata ad unanimità la proposta Webster la quale dichiara che, qualora ai vescovi non venga fatto di ricondurre il clero all'obbedienza, occorrerà fare un'apposita legge sulla materia.

Per appianare tutte le controversie religiose in Inghilterra, il miglior modo sarebbe l'abolizione della chiesa ufficiale e la proclamazione della più ampia libertà di coscienza.

Pare che si manifesti una nuova scissione nel partito liberale inglese.

Lord Rosebery in un recente discorso ha respinto l'*home rule* per l'Irlanda, e William Harcourt in un altro discorso ha biasimato fieramente l'attitudine dell'ex primo ministro, dicendo che questi non può essere più ritenuto come facente parte del partito liberale.

—

Dicesi che le sezioni riunite della Cassazione di Parigi discuteranno la domanda di revisione del processo Dreyfus in seduta pubblica il giorno 29 maggio, e la decisione verrà pronunciata e nello stesso giorno o in uno dei prossimi giorni successivi.

Dopo le dimissioni del ministro della guerra Freycinet, che venne subito sostituito dall'ing. Krantz, alla Camera francese vi fu un'altra seduta tempestosa in causa dell'*affare* Dreyfus.

Il cap. Cuignet venne esonerato dal servizio e posto fuori d'attività, perchè aveva fatto alcune comunicazioni ai giornali concernenti l'*eterno affare*.

Per questo fatto vennero presentate delle interpellanze dei socialisti, che provocarono vivacissimi incidenti.

La Camera però approvò il passaggio all'ordine del giorno con una forte maggioranza.

Udine, 14 maggio 1899

Assuerus

Pro Finlandia

Il *Vorwärts*, organo dei socialisti tedeschi, in un articolo intitolato « Attentato dello czar » fa risaltare la contraddizione che esiste fra gli atti dell'imperatore di Russia e le sue parole.

Mentre convoca all'Aja una conferenza per il disarmo e la pace, si accinge ad opprimere, soffocare la nazionalità di Finlandia.

La Finlandia passò alla Russia non per conquista ma per trattato.

Nel 1809 lo czar Alessandro I, rappresentato nel parlamento di Borgå, assicurava al popolo finnico (un popolo di origine magiara che sei secoli fa venne conquistato dagli svedesi) che si sarebbero eternamente rispettati i suoi diritti, privilegi, costituzione, parlamento, lingua. Fu solo in seguito a tale dichiarazione che il parlamento di Borgå deliberava l'unione.

E quello czar confermava la sua solenne promessa con decreto 21 febbraio 1819.

Ora mentre in Russia il popolo muore di fame, il governo di Pietroburgo trova migliaia di rubli con cui pagare « agenti provocatori » che cercano di abbattere gli ordini della società finlandese. Si sequestrano, sopprimono giornali rei di null'altro che di difendere la costituzione della loro regione, costituzione giurata successivamente da cinque imperatori.

Il *Vorwärts* ricorda che 106 anni fa veniva dato alla Polonia il colpo mortale. Press'a poco in quel tempo era decapitato il re di Francia. E cita le parole di Louis Blanc, nella *Storia della Riv. Franc*: « Lo spartimento della Polonia, questa uccisione di un popolo di 20 milioni di uomini, non fu un milione di volte maggiore delitto che l'uccisione del re Luigi? »

Un italiano alla ricerca di miniere d'oro nell'Alaska

Il signor Vincenzo Ruggieri, di Taranto, che si era recato ad esplorare le regioni aurifere dell'Alaska, scrive, dopo 14 mesi, allo zio, prof. Rizzo, una lunga lettera in cui narra le vicende del suo faticoso e pericoloso viaggio.

La lettera è datata da Dawson City Klondyke, 26 febbraio 1899, dove il coraggioso viaggiatore ha fatto ritorno.

Ne diamo i principali brani:

« Il 18 giugno 1898, col mio battello carico di provvigioni, m'inoltrai pel fiume Klondyke; dovea attraversare rapidissime correnti — per cui a stento potei percorrere 2 o 4 miglia al giorno; cominciavo alle 6 del mattino e facevo approdo alle 9 di sera — sfinito, avvilito, per quel lavoro veramente improbo. Aprivo subito le mie tende, preparavo la cucina per mettermi nello stomaco quei cibi, fatti da me alla meglio, e poscia mi addormentavo — tra una moltitudine di zanzare e moscherini molesti ed importuni e ravvolto nelle mie coperte — o sui sassi o sulla ghiaia, dove provavo un po' di sollievo.

« In capo a dieci giorni di quel continuo lavoro, che mi aveva abbattuto, vidi che un grossissimo tronco veniva trascinato dalla corrente; adoperai ogni mezzo per evitarlo, ma inutilmente: esso investì il mio battello, capovolgendolo. Venni travolto anch'io dalle acque che mi trasportarono violentemente contro i sassi, che fanno argine al fiume, e ivi mi salvai. Immantinenti mi diedi a ricuperare tutto quello che potei. Misi in salvo tutto il vestiario e due terzi delle mie provvigioni.

« In quella riva stetti accampato due giorni, cha bastarono per far asciugare tutta la roba.

« Sapendo che non ero tanto distante dal ruscello Hunker, ove trovavasi un gruppo di cercatori d'oro, mi misi subito in cerca di essi, e li trovai; erano degli americani incivili e rustici. Da questa gente mi provvidi d'un po' di merce, che mi costò tutto quello che avevo addosso, cioè 480 dollari, pari a L. 2520.

« Vi fo notare che un sacco di 100 libbre di farina (50 chili) me lo fecero pagare 750 lire.

« Presi tutto quello che potei e ritornai alla riva.

« Il clima era qualche cosa d'insopportabile addirittura. Molte volte ebbi gelato il naso, il mento e gli orecchi, le guance e le dita; fortunatamente senza nessuna conseguenza deplorevole. Il freddo è calato quest'anno alla segnatura del termometro Fahrenheit fino a 70 ».

Ai primi di luglio si accampò nei pressi di un grazioso ruscello, dove costruì due cabine, impossessandosi d'un appezzamento di terreno di 700 metri per 90, a norma delle leggi dell'Alaska, per il quale aveva già pagato il tributo di fitto per tutto l'anno.

In quel luogo trasportò tutte le provvigioni e cominciò l'impianto della mina.

Durante il soggiorno presso il torrente Leota, da lui esplorato, venne molestato dagli orsacchiotti; ne uccise tre mangiandone la carne, che trovò eccellente.

Nel dicembre si recò a caccia con un compagno di viaggio, uccidendo un *garibao*, della grossezza di un vitello e un *moose* delle proporzioni di una mucca.

Il *moose* aveva corna superbe, che il Ruggieri conservò. Ognuna di esse ha 12 punte, ed è alta 40 centimetri, larga 70, ed ha uno spessore di 2 centimetri. Pesa dai 20 ai 25 chilogrammi.

« Ritornai all'esplorazione, — continua il viaggiatore, — mettendomi in giro per le parti non ancora percorse; su di un monte che calcolai dell'altezza dai 900 ai 1000 metri, trovai uno strato di carbone, simile a quello rinvenuto nelle miniere di diamanti del Capo Colony (Africa); ciò mi fece convincere che anche ivi potevasi trovare il diamante alla profondità di 150 a 175 metri.

« Il mio lavoro pel fosso procedeva alacremente e febbrilmente; tutto mi faceva sperare in bene.

« A 20 metri di profondità trovai, con grande mia meraviglia un osso, che conservo gelosamente. A 22 metri mi si presentò l'oro.

« A 23 giunsi al letto del sasso, e l'oro mi sparì; costruii subito dei tunnel e gallerie, ma l'oro non si presentò più.

« Sfinito dal continuo lavoro e prossimo a finire le provvigioni, raccolsi tutta la roba nelle slitte, e mi posi in marcia con i miei fidi cani.

« Come giunsi a Dawson, feci vedere quell'osso a varii scienziati, i quali mi dissero ch'esso appartenne alla giuntura della schiena di uno dei più grandi animali che esisterono al mondo. Nei Musei zoologici del Canadà e degli Stati Uniti d'America non si possiede il simile.

« L'ingegnere Rodolfo Poltari di Danimark me ne propose la cessione, previo il pagamento di 1000 lire in oro; io mi rifiutai.

« Il pozzo più profondo che fu fatto in Klondyke fu di 13 metri; calcolando pure che questo pozzo venne praticato nel gelo e non nel sasso.

« L'oro che vi trovai fu di 960 oncie del valore di 76,800 franchi in oro. Ne ho conservato due chili per portarli in Europa, il resto l'ho dovuto cambiare per far fronte alle spese occorrenti per altre provvigioni.

« In salute non isto niente bene, sono afflitto da continui dolori reumatici. Procurerò di fare una vita meno cattiva per ristabilirmi.

« Se la salute mel consentirà, resterò per fare un'altra esplorazione: credetemi, ne ho ansia ardente. Se non lo potrò, attenderò che il ghiaccio si sciolga e farò vela per lo stretto di Behring, dove attenderò un piroscafo, che mi porti a San Francisco di California ».

L'ordine del giorno di San Marzano all'esercito

Roma, 14. — L'ex ministro generale Di San Marzano ha diretto il seguente ordine del giorno all'esercito:

« Lasciando la direzione del ministero della guerra e ritirandomi dal servizio attivo, rivolgo un affettuoso saluto a tutti coloro che mi furono validi collaboratori nella mia lunga carriera, durante la quale cercai di dedicare ogni mia attività e ogni mia forza all'esercito, di cui serberò indimenticabile ricordo. »

La conferenza pel disarmo e l'esempio della Russia

La stampa inglese domanda se lo czar non abbia mirato ad uno scopo nascosto proponendo la riduzione degli effettivi di guerra: quello di realizzare sul bilancio dell'Impero economie che gli permettano di accrescere le sue linee strategiche, di prolungare la grande linea transiberiana, fino all'India e al Golfo Persico, e di minacciare così l'influenza inglese.

I giornali e le riviste inglesi fanno osservare che non è da pacificatore l'aumento dell'effettivo militare nella leva dell'ottobre e novembre, come fu deciso in Russia, la destinazione di cinque milioni per rinforzare Port-Arthur e Talien-Wan, e di inquietare la gelosia dell'Inghilterra con linee strategiche che hanno fatto destinare 109 milioni sui 397 del suo bilancio al principe Hilkow, ministro dei Lavori Pubblici.

Ma la maggiore inconseguenza è l'aumento della flotta dopo l'iniziativa della Conferenza, e del pari la persecuzione, dietro l'istigazione del Galitzin, contro i Dukhoborts, la setta interessante di cui il conte Tolstoi è il grande difensore, ma che il Governo russo non lascia tranquilla perchè predica la pace universale e avversa il servizio militare.

Le elezioni amministrative di Milano

Il Prefetto, senatore Municchi, d'accordo col Primo Presidente della Corte d'Appello, ha fissato per domenica, 11 giugno p. v., le elezioni amministrative di Milano.

LA CRISI RISOLTA
Il nuovo Ministero

La *Stefani* comunica la lista ufficiale del nuovo gabinetto approvato dal Re.

Eccola: Presidenza e Interni: Senatore gen. Pelloux.

Esteri: Sen. marchese Emilio Visconti Venosta.

Giustizia: Sen. conte Adeodato Bonasi.

Finanze: Deputato Pietro Carmine.

Tesoro: Deputato Paolo Boselli.

Guerra: Senatore gen. Giuseppe Mirri.

Marina: Deputato contrammiraglio Giovanni Bettolo.

Istruzione: Deputato Guido Baccelli.

Lavori pubblici: Deputato Pietro Lacava.

Agricoltura: Deputato Antonio Salandra.

Poste e Telegrafi: Deputato marchese Antonino Di San Giuliano.

I nuovi ministri presteranno giuramento questa mattina alle 9.30 nelle mani del Re.

Cenni su alcuni dei nuovi ministri

Dei vecchi ministri rimangono Pelloux, Lacava e Baccelli.

Tra i nuovi venuti spicca la figura del senatore marchese Emilio Visconti Venosta che fu più volte ministro degli esteri e rappresenta certamente la forza maggiore del gabinetto, non tanto per la base parlamentare quanto per le aderenze e l'autorità di cui esso gode.

Paolo Boselli fu ministro dell'istruzione dopo il Coppino fino al 91; dal 93 al 94 fu ministro d'agricoltura e poi ministro delle finanze.

Siede al centro destro ed ora era presidente della Commissione del bilancio.

Antonio Salandra, deputato di Lucera, fu sottosegretario di stato alle finanze nel primo ministero Rudinì del 91, prima col Colombo e poscia col Luzzatti; indi passò al tesoro con Sonnino dal 93 al 96. Ora è promosso ministro.

Appartiene al centro, un po' più a destra di Boselli.

Il Carmine è di quel nucleo, con a capo il Colombo, che non si accostò a Crispi. E' favorevole alla riduzione delle spese, contrario alla espansione in Africa. Stette pochi mesi al potere, ritirandosi col Colombo, Sermoneta, Ricotti e Perazzi.

E' competente in questioni tecniche ed economiche, ed è uomo di soda coltura.

Il generale Giuseppe Mirri, ministro della guerra, è comandante il corpo d'esercito di Bologna. Fu uno dei fidi del generale Garibaldi in Sicilia e partecipò brillantemente alle campagne dell'unità Italiana. Fu deputato di Imola e da tre anni è senatore del Regno.

Come il Mirri è dalla giovinezza soldato, il Bettolo marinaro.

Nato a Genova nel '46 fu allievo della R. scuola di marina donde uscì nel '65: da allora incomincia la sua brillante carriera fino al grado di contrammiraglio raggiunto due anni or sono.

E' alla Camera da quattro legislature e siede a sinistra. Esperto del mare lo è pure della Camera, ove si è fatto apprezzare.

Successe al Canevaro nelle acque di Creta ed ora dovrà navigare nelle acque di Cina intorbidate dall'ammiraglio rimasto in secca alla Consulta.

I propositi del nuovo Ministero

Si ha da Roma 13:

L'on. Visconti Venosta ha messo per condizione esplicita e formale alla sua accettazione del portafoglio degli esteri, che non si tenti nella Cina alcuna avventura che dovesse richiedere uso di forza militare.

Egli ha riconosciuto che oramai ci siamo spinti troppo oltre per poter decorosamente ritornare indietro; e quindi ha consentito alla occupazione della baia di San Mun, ma al patto che questa avvenga pacificamente, col consenso della Cina e di tutte le grandi

potenze europee interessate negli affari dell'Estremo Oriente.

Egli ha dichiarato che se l'occupazione della baia dovesse assumere il carattere di impresa coloniale militare, si ritirerebbe immediatamente.

Intimi dal nuovo Ministero, affermano che esso si ritiene sicuro di non dover ricorrere alle elezioni generali, calcolando che le diverse opposizioni, estrema Sinistra, Zanardelliani, Giolittiani e oppositori diversi, non riescano a formare che una cifra complessivamente esigua. Quindi, salvo avvenimenti imprevedibili, che sorgessero a modificare la situazione, il Ministero si ritiene sicuro di vivere abbastanza lungamente.

Quanto all'amnistia si assicura che di deciso non v'è nulla ancora. La questione è sta discussa ma non risolta. Ma è probabile che senza arrivare all'amnistia, venga pubblicato, in occasione della festa dello Statuto, un assai largo indulto.

Riguardo poi ai progetti politici, per ora verrebbero abbandonati, e il Ministero si limiterebbe a domandare una proroga per sei mesi dei provvedimenti eccezionali parziali fatti adottare l'anno scorso al Parlamento dal marchese Di Rudinì.

MISCELLANEA

Un ombrello che costa caro

Nel tesoro del sultano Abdul Hamid — secondo una rassegna straniera bene informata — si trova un ombrello stimato del valore di 150,000 lire.

Quest'ombrello è di seta bianca, guernito di trine, come gli ombrelli delle nostre eleganti signore. Ma le stecche sono d'oro, e così il manico e il resto della montatura; e sulla seta sono cucite più di 100 perle, brillanti, smeraldi, turchesi e zaffiri bellissimi.

Abdul Hamid non deve servirsene spesso, neppure quando il sole spacca le pietre!

Un pretendente al trono danese

Al principio di aprile arrivava a Copenaghen e prendeva alloggio in uno dei principali alberghi di quella città un forestiero dall'aspetto distinto che si notificò per Cristiano Jensen, possidente, dall'Africa. Parlando con gli impiegati dell'albergo, raccontò che aveva fatto dei rilevanti guadagni col commercio dei diamanti e aveva poi comperato vaste terra nell'Africa occidentale.

Un giorno della settimana scorsa si recò al palazzo reale, a domandare una udienza da Re Cristiano IX. Ad un signore della corte raccontò come 22 anni sono, egli avesse concluso un trattato col re di Danimarca, in base al quale, se egli, Jensen, fosse riuscito a fabbricare corazzate di fil di ferro, e a far cadere dei palloni come fortezze sulla terra, re Cristiano avrebbe rinunciato al trono a suo favore. Ora egli era riuscito nel suo intento e veniva a reclamare i suoi diritti.

Ma non soltanto questo lo aveva spinto a fare un viaggio alla capitale danese, bensì anche il fatto, che mentre i giornali riportavano la notizia che la regina di Danimarca era morta, egli invece l'aveva veduta passeggiare in bicicletta in Africa.

Il povero pretendente, invece che sul trono, fu mandato, non occorre dirlo, al manicomio.

Concorso di bellezza

Il concorso di bellezza bandito dal *Gil Blas* di Parigi, e del quale già si parlò altra volta, pare voglia riuscire animatissimo.

Vi sono già duecentoventi iscritte per disputarsi il premio che Paride assegnò a Venere, con grave detrimento di Troia.

Le meglio quotate tra queste concorrenti sono la cantante italiana Maria Tabellè, una stupenda bellezza dai capelli e dagli occhi nerissimi, e dalle grandi curve designate con tale perfezione da disgradarne Giotto, che pure era insuperabile nel tondo; viene poi una parigina, Germain Gallois, tutta finezza e grazia, d'uno *chic* insuperabile, dal corpo tutto fremente di seduzione, come quello di Gioconda, che fece perdere la testa a Lucio Settala e lo mani a Silvia; v'è poi una greca d'una bellezza pura classica, come un pulito marmo di Fidia; ed infine una giovane egiziana dagli occhioni nerissimi tagliati a mandorla, tutti fuoco e languore, e dalle carni dorate: *nigra sed formosa*.

Sensazioni della forca

La pubblica un giornale sotto questo titolo: — L'impiccagione descritta da un uomo che l'ha provata, e che, per essersi spezzata la corda è stato graziato.

Leggete che cosa egli dice:

— Mi parve di sentirmi trasportato in un nuovo mondo più brillante di qualunque creazione poetica. Io nuotava in un mare d'olio. La sensazione era squisita e deliziosa. Nuotando senza il menomo sforzo della massa liquida scorsi un'isola d'un meraviglioso verde smeraldo, alla quale approdai dolcemente. Appena toccai terra, un coro splendido di voci umane e di canti di uccelli scoppiò nell'aria. Io rimasi mollemente sdraiato sull'erba come un bambino addormentato nella sua culla un po' indolenzito per l'effetto snervante del mare d'olio, ecc.

Sarà tutto vero non lo contesto; ma io ritengo che la forca sia il meno gradito degli... strumenti a corda.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE

La Società Agenti in gita a S. Vito al Tagliamento — La squisita ospitalità dei Sanvitesi.

Ci scrivono in data 13:

Gentilmente invitato presi parte alla gita che fece l'altro ieri a S. Vito la nostra Società Agenti onde festeggiare il 6° anniversario della sua fondazione.

Il cielo fin dal mattino nuvoloso dava poco a sperare, tanto che molti soci fino al mezzodì erano incerti se o meno dovevano prender parte alla gita. Un raggio di sole ci sorrise all'ora dell'appuntamento e alle 2 1/4 su eleganti giardiniere partimmo.

Eravamo una cinquantina circa.

Il viaggio malgrado la solita ansia che si ha sempre di arrivare *alla meta*, sembrò corto, poichè non mancarono e grasse risate ed accanite discussioni, non politiche però, ma.... d'occasione.

Si scorgeva appena il campanile di S. Vito che fummo incontrati da due egregi ciclisti, i signori Gio. Batta Garlatti e Antonio Perosa, venuti a portarci per i primi il loro saluto.

Ed eccoci nella superba piazza di S. Vito.

Conosciamo subito il vice Presidente della Società Operaia signor Malacarne, il vice Segretario signor Carlo Linassi, il signor Pietro Barbui e tante altre egregie persone.

Trovato quindi l'egregio avv. Marco Polo ci recammo all'Albergo « Alla Torre ».

Alle 6 precise i famosi asparagi erano in tavola. Circa 70 i coperti.

Alla fine del banchetto s'alza a parlare per primo il signor Pietro Tomasella, Presidente della Società Agenti, e così incomincia:

« Consoci,

« Innanzi tutto saluto la gentile ed » ospitale S. Vito, patria di Paolo Sarpi » e degli Amaltei, discepoli insigni del » l'immortale Licinio. Saluto S. Vito, » antesignana di quel progresso agricolo, » nel quale solamente la Patria nostra » può fondare la speranza della sua eco» nomica redenzione. Saluto la conso» rella Sanvitese di cui ricordo l'augurio » cordiale e le espressioni di sincera » fratellanza, allorchè nacque la nostra » Associazione » *(Applausi fragorosi)*.

Cita quindi i risultati progressivi della Società dal giorno della sua fondazione, le onorificenze ottenute a Udine e a Torino, esorta i compagni di lavoro serrarsi attorno al vessillo della mutualità che è ispiratrice delle sue parole.

Termina col brindare a S. Vito ed alla Società Operaia.

E' qui un uragano di applausi e di « Evviva il Presidente Tomasella, Evviva S. Vito, Evviva Pordenone ».

S'alza quindi l'avv. Marco Polo ed a nome della Società Operaia ringrazia la Società Agenti ed il suo Presidente, mandando un saluto a Pordenone.

Mi è impossibile sintetizzare lo splendido discorso. Il valente oratore viene salutato ed applaudito calorosamente.

Parla quindi il signor Pietro Barbui il quale con forma smagliante dice della vita degli Agenti, del loro continuo sacrificio e.... brinda infine ai banchettanti.

E qui una larga messe di battimani ed applausi accompagnati da grida di « Evviva Barbui ».

Ringrazia infine il signor Antonio Masatti Consigliere della Società Agenti e *quattro* sole parole le osa dire anche il vostro corrispondente.

Il banchetto finisce fra nuovi evviva e lo sturare di bottiglie del famoso Canelli.

Una parola d'elogio ed un ringraziamento al conduttore dell'Albergo signor Giovanni Petracco, il quale disinteressatamente volle farsi onore e vi riuscì completamente.

La partenza (doloroso momento) avvenne alle 10 e quindi nuove grida di « Evviva S. Vito » da una parte, « Evviva Pordenone » dall'altra.

Anche a nome della Società Agenti mando agli egregi signori che ho nominato ed all'intera Sanvito un sentito ringraziamento ed un *arrivederci a Pordenone*.

Bi

DA TARCENTO

L'arresto di una... Passera

Nelle ore pomeridiane dello scorso sabato, il brigadiere dei carabinieri arrestò in Sammardenchia, certa Catterina Passera, di Vincenzo, d'anni 31, quale autrice del furto di un grosso fascio di legna, in danno di Liussi Pietro, da Coja slava. Venne sequestrata la refurtiva.

DA CIVIDALE

Per ingiurie e percosse

Giorni sono certo Vincenzo Maceo di Manzano, querelò per ingiurie il suo compaesano Francesco Magrino, il quale, a sua volta, sporse querela contro il Maceo per percosse ricevute. Venerdì ebbero luogo i due processi davanti la Pretura di Cividale ed i contendenti furono entrambi accontentati, essendo stati condannati ciascuno alla multa di lire 50.

DAL CONFINE ORIENTALE

Il convegno dell'Alpina delle Giulie, sul Monte Maggiore

Ad accogliere in fraterno convegno i soci dell'Alpina delle Giulie, è stata scelta quest'anno la cima del Monte Maggiore, a 1396 metri sul livello del mare.

La partenza seguirà da Trieste, domenica 21, alle 4.50 pom. da S. Andrea; i gitanti pernotteranno a Lupogliano, e ripartiranno da questa stazione alle 5 ant. di lunedì 22, operando la salita della montagna, per il sentiero del versante occidentale. Al pomeriggio alle 4, i gitanti saranno di ritorno a Lupogliano ove avrà luogo il pranzo sociale.

Scarcerazione

Si ha da Gorizia in data 13:

Stasera alle sei fu scarcerato il signor Giuseppe Brumatti, impiegato presso questa Banca cooperativa, dopo 27 giorni di detenzione. Il sig. Brumati era stato arrestato, in seguito alla gita della Lega della gioventù friulana a Cervignano e a Terzo, e al processo che si istruisce contro il presidente di quel sodalizio.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 15. Ore 8 Termometro 15 8
Minima aperto notte 8.6 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento S. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 24 4 Minima 12.—
Media 17.570 acqua caduta m.m.

Effemeride storica

15 maggio 1775

Il conte Mario Savorgnan

I deputati di Udine eleggono a protettore della città, a pieni voti, il conte Mario Savorgnan.

Il convegno per la pesca a Venezia

Al Convegno che la Società internazionale Veneta e Lombarda per la pesca terrà a Venezia nel prossimo agosto, prenderà parte anche l'egregio prof. Achille Tellini.

Esercizio della caccia per l'anno venatorio 1899-1900

La Deputazione provinciale ha pubblicato il seguente manifesto:

1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizii è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere che potrà cominciarsi col 1 agosto. La caccia degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio, quella delle rondini con qualunque mezzo è sempre vietata.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio eccettuate:

a) quella della quaglia che si aprirà col 1 agosto;

b) quella colla spingarda che si aprirà col 15 ottobre;

c) quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia che si chiuderà col 30 aprile;

d) quella della lepre, del camoscio, e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

3. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita dei nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure assolutamente proibito il commercio e detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

L'igiene nelle botteghe da barbiere

Il fisicato civico di Budapest, d'accordo col presidente della Società dei barbieri di quella città, ha pubblicato un regolamento che contiene, fra altro le norme seguenti: I proprietari di negozi da barbiere devono tenere nel loro locale la massima pulizia. Per ogni avventore si deve coprire la spalliera della sedia con un asciugatoio netto.

I giovani devono lavarsi le mani ogni volta che hanno servito un avventore; così pure devono lavare le forbici, il rasoio, i pettini e le spazzole in una soluzione di soda al tre per cento. Non si deve adoperare il piumino per la cipria, bensì del cotone, da gettarsi via dopo l'uso. L'asciugamano dev'essere cambiato per ogni avventore. Il proprietario del negozio è responsabile per l'esatta osservanza di questo regolamento, e le infrazioni vengono punite con multa fino a 50 fiorini, o corrispondente pena di arresto.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 10, 23 e 24 aprile 1899 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò il proprio Presidente a dar corso a tutte le pratiche preparatorie all'importazione di torelli svizzeri lasciando allo stesso la facoltà di determinare quando sia il momento opportuno per effettuare l'acquisto entro l'anno in corso.

— Approvò il conto consuntivo 1898 del Legato di Toppo-Wassermann.

— Autorizzò varie provviste e riparazioni nei locali di proprietà provinciale.

— Approvò le condizioni per la stipulazione di un nuovo contratto d'affittanza colla ditta Martinato e Griffaldi di alcuni magazzini in aderenza all'Ospizio Esposti.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Statuì di promuovere dalla Giunta prov. amministr. i provvedimenti d'ufficio contro il Comune di Fontanafredda per conseguire il pagamento di lire 4380.98 dovute pel conguaglio di gestioni diverse col fondo territoriale.

— Concretò gli estremi del conto consuntivo 1898 dell'Amministrazione prov. da sottoporsi all'approvazione del Consiglio, dai quali risulta che l'esercizio si chiuse con un eccedenza attiva di lire 6519.39.

— Tenne a notizia le informazioni fornite relativamente al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il mese di febbraio 1899, dalle quali risulta che a 31 gennaio si trovavano ricoverati n. 756 maniaci, che durante il mese di febbraio ne entrarono 32 e ne uscirono 28 dei quali 15 perchè guariti o migliorati e 13 perchè morti; per cui a 28 febbraio si trovavano ricoverati n. 760 maniaci, cioè 4 più che nel mese precedente; 43 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 121 più della media dell'ultimo decennio a 28 febbraio.

— Autorizzò il rimpatrio ed il conseguente ricovero nel locale manicomio dell'alienato Da Prat Gio. Batta di Tramonti di Sopra degente nell'ospedale di Trieste.

— Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento di n. 22 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

Autorizzò di pagare:

— A saldo dozzine di dementi poveri, ricoverati durante il I° trimestre 1899:

All'Ospitale di S. Daniele L. 18310.80;
Idem di Sacile lire 8324;
Idem di Gemona lire 9801;
Idem di Pordenone lire 3640;
Idem di Udine lire 91026.75.

— Allo spedale di Gemona lire 563.40 a saldo contabilità suppletiva, per maniache ricoverate durante il 4° trimestre 1898.

— Allo spedale di Palmanova lire 3141.90 a saldo dozzine di maniache ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di marzo 1899.

— Al Manicomio di S. Servolo in Venezia lire 3071.49 in causa anticipazione dozzine maniaci pel II trimestre 1849.

— A diversi tenutari di torelli lire 175 causa premi 1899.

— A diversi Comuni in rimborso di sussidi a domicilio antecipati nel 1898 a maniaci poveri e tranquilli L. 988.80.

— Alla ditta M. Barducco di Udine lire 330.11 a saldo forniture durante il I. trimestre 1899.

— Alla Tipografia Cooperativa Udinese lire 172,45 come sopra.

— All'Impresa V. Martinatto lire 3757.20 per gli effetti di casermaggio dei r. r. Carabinieri I. trimestre 1899.

— A Venier Giusto imprenditore lire 8000 in acconto lavori di costruzione della scogliera al piede della frana di Chiarsis, lungo la strada Monte Croce.

— A diversi Imprenditori e Comuni, a saldo spese di manutenzione 1898 delle strade provinciali:

Per la strada Pordenone-Maniago Lotto I. lire 623.01;
Id. id. Lotto II. lire 105.50;
Idem della Motta lire 646.06;
Idem Casarsa-Spilimbergo lire 266.58;
Idem Maestra d'Italia ponte al Tagliamento lire 1039.04;
Idem di Zuino lire 489.58.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della provincia.

Il Presidente, *G. Gropplero*
Il Segr.-Capo, *G. di Caporiacco*

Tiratori premiati nella gara delle lezioni regolamentari

Ieri ebbe termine il tiro regolamentare. Gli inscritti furono 134 e le 12 medaglie di premio assegnate dalla Presidenza vennero vinte per maggioranza di punti e bersagli dai signori:

Medaglia d'argento

1. d'Este Riccardo p. 120
2. Cerutti Elia » 117
3. Menegon Giovanni » 113
4. Chiarandini Giov. } sorteggio » 108
5. Doretti Emilio } sorteggio » 108
6. Molinis Clemente » 107

Medaglia di bronzo

7. Madrassi Giacomo } sorteggio » 106
8. Pitotti dott. Gius. } sorteggio » 106
9. Beltrame Vittorio » 105
10. Deana Antonio » 103
11. Bonora Giovanni » 102
12. Rocco Leonardo » 101

I premi vennero consegnati ai singoli tiratori ieri alle 9 nel campo di tiro dal presidente co. cav. avv. G. A. Ronchi e dall'egregio e distinto signore conte Luigi Frangipane.

L'on. Morpurgo

L'autorevole Rivista politica parlamentare *Roma* nel suo odierno fascicolo pubblica delle interessanti notizie sulla feconda attività parlamentare dell'on. deputato Morpurgo. Ne riparleremo.

Per insufficenza di spazio

dobbiamo rimandare a domani l'esito finale della gara del Lawn-Tennis e altre cronache.

Il Ministero di Agricoltura e l'Esposizione di Crisantemi

Anche in Italia si incomincia ad apprezzare al suo giusto valore l'opera dei nostri floricoltori per mettersi a livello di quanto si fa in Inghilterra, in Francia, in America per la coltura di un fiore che è diventato l'ornamento dei nostri giardini, nell'epoca in cui la natura è più scarsa de' suoi doni.

E' con vera compiacenza che possiamo annunciare come il Ministero d'Agricoltura ha largito per premio della futura Esposizione di Crisantemi *quattro medaglie*.

Ci lusinghiamo che questo primo incoraggiamento, il quale certo sarà seguito da altri, serva di sprone ai nostri Espositori perchè si preparino alla gara colla speranza di ottenere un premio, certi ad ogni modo di aver contribuito al progresso dell'arte dei fiori ed alla beneficenza.

Il Consiglio della Società operaia udinese a Pagnacco

Alle ore 14 colla grande giardiniera del sig. Colautti tirata da 4 cavalli, parti ieri l'intero consiglio della Società operaia udinese alla volta di Pagnacco, percorrendo la strada in 25 minuti. Scesi al *Caffaro* si recarono alla villa del sig. Leonardo Rizzani, quindi effettuarono una breve gita in quei dintorni invero pittoreschi. Ritornati al *Caffaro* avvenne — nella bella sala dell'esercizio — la distruzione degli asparagi. Oh che ecatombe!

Con tutto ciò vi furono — e molti — che seppero prendere la parola, e, non occorre dirlo, le espressioni affettuose e vivaci rispecchiarono il sentimento generale di gradimento alla cortese ospitalità del sig. Leonardo Rizzani presidente della Società. Egli ha voluto concambiare alla cortesia del consiglio che sere fa gli offrì una bicchierata compiacendosi della di lui nomina. Buona armonia, sana allegria fanno buon sangue, ed è di buon sangue che la società deve conservarsi, sempre animosa per il santo scopo della sua costituzione, *mutuo soccorso ed istruzione*.

Alle 19 — puntualità lodevole conforme il programma — si effettuò il ritorno, felicissimo come l'andata.

Prezzo della foglia

Questa mattina si fecero i seguenti prezzi al chilogr.: cent. 25, 27, 28, 30 e 32, senza bacchetta.

Una lettera dell'ex direttore del « Cittadino »

Riceviamo la seguente:

On. Direzione del « Giornale di Udine»

Mi trovo in dovere di ringraziare schiettamente per le parole dette dal *Giornale* 13 maggio 1899 sul ritiro mio dalla Direzione del *Cittadino Italiano*. Tenuto calcolo che il *Giornale di Udine* mi era recisamente avversario, debbo constatare che le dette parole sono cortesi. Vorrei però avvertire che non è esatto il dirmi caduto; io diedi le dimissioni spontaneamente più volte, e solo mi rassegnai a rimanere ancor qualche tempo provvisoriamente. Il 2 maggio le rinnovai esplicitamente e officialmente. Le attestazioni numerosissime di simpatia e di condoglianza che ricevo son prova, da parte loro, che io godeva la generale fiducia nel campo cattolico, con che non voglio certamente affermare di non aver avuto anche contraddizioni.

Con ogni rispetto

Udine, 14 maggio 1899

Dev mo servo

Sac. Uberti Giansevero

Una ventina di ciclisti in gita a Fagagna

Ieri oltre una ventina di velocipedisti fecero una gita a Fagagna. Partirono alle $3^1/_4$ pom. per Martignacco ove fecero un breve *alt* proseguendo poscia per Fagagna, e da questo paese intrapresero una passeggiata su quelle ridenti colline.

Nel ritorno visitarono una seconda volta i sigg. Delser a Martignacco, ove onorarono i biscottini e amaretti ben noti per la loro squisitezza, inaffiati da un ottimo Chianti.

Dopo questa fermata i ciclisti ritornarono a Udine soddisfattissimi della gita fatta, durante la quale regnarono sovrani l'allegria e il buon umore.

« Bravi, bravissimi in verità.

E la sezione udinese del « Touring Club Ciclistico Italiano » cosa fa?

Vedremo, per ora dorme della quarta in antecipazione dei bachi da seta. Per l'avvenire poi........ oh per l'avvenire se non sarà arrosto probabilmente, sarà fumo, molto fumo!!

E. dall'Occidente

Società protettrice dell'Infanzia di Udine

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio agli Ospizi Marini ed alla Colonia Alpina di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune.

Il limite d'età per l'ammissione alla cura marina è fissato da 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della Società in via della Posta n. 38, nei locali dei Filippini 1° piano, dalle ore 3 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

a) dal certificato di nascita;

b) dal certificato di vaccinazione:

c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

La Presidenza

V elenco offerte sottoscritte per la costruzione dei locali per la « Colonia Alpina »

Il Comune di Pontebba concorre per la Colonia Alpina di Frattis giusta delibera 15 settembre 1895 N. 861-27 con lire 6000.

Comm. Marco Volpe lire 500, co. Angela dal Torso Romano 30, Famiglia Sbisà 20, prof. Roberto Lazzari 5, Lucia Bailini Mazzolini 5, Linda Petreio Giacometti 5, Ada Pitotti Soldi 5, dott. Giuseppe Pitotti 5, dott. Nicolò Zanutta 2, Carmela Danielis 2, N. N. 2, co. Elena Bellavitis Fabris 2, Andrea Zanelli 2, Domenico Casola 2, dott. Giuseppe delli Zotti 2, cav. Leopoldo Castagnoli 2, prof. I. Tito d'Aste 1, prof. Enrico Bevilacqua 1.

	L. 6593.—
Liste precedenti	L. 4422.—
Totale	L. 11015.—

All'Ospedale

venne medicato l'altr'ieri Emilio Pellegrini di Pietro, d'anni 15, da Udine, per ferita accidentale al piede destro guaribile in sei giorni.

Bastone smarrito

Ieri sera nel teatro Minerva venne smarrito un bastone d'ebano con manico d'argento.

Trattandosi di cara memoria si pregherebbe l'onesta persona che lo avesse trovato di portarlo all'ufficio annunzi del nostro Giornale ove riceverà competente mancia.

Gare militari d'istruzione

Si sta ora effettuando un viaggio d'istruzione, con meta a Treviso, per ufficiali di cavalleria appartenenti di diversi corpi d'armata.

Due gruppi di ufficiali, di 7 ognuno, partiti il primo da Vicenza, il secondo da Udine, alla mattina di sabato 13 cor. si dovevano unire a Treviso.

Il gruppo di Vicenza è giunto a Treviso ieri mattina alle 10.

Il gruppo di Udine dovrebbe arrivare a Treviso domani, ed è composto del generale Pallavicino comandante la III. brigata di cavalleria (Montebello, Firenze, Lodi, Umberto I) con sede a Milano, del colonnello Mattioli del Reggimento *Saluzzo*, del colonnello Desderi dell'Umberto I (Lodi) e di maggiori e capitani di altri reggimenti.

Un bel tipo

Verso le 12.45 di sabato certo Liberale Fontana di Eugenio d'anni 25, guardia daziaria, venendo dal servizio rincasava in via Rivis n. 2.

Senonchè gli toccò di vedere un bel trucco e cioè che certo Pietro Cecotti di Raimondo, abitante nella stessa via al n. 16, dal tetto della casa di suo zio Angelo Zorzan gettava le tegole sulla via.

Il Fontana gridando gli domandava cosa facesse e se era diventato matto, al che il Cecotti scese, si lanciò contro il Fontana e presolo per il collo si diede a collutazione nella quale il Cecotti morsicò il pollice della mano sinistra al Fontana, che cadendo a terra con esso riportò altre escoriazioni alla fronte ed alla mano destra, per cui dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale.

Il Fontana presentò denuncia del fatto al locale Ufficio di P. S. citando come testimoni i coniugi Gobitto, abitanti in via Rivis N. 21 ed il tappezziere Giovanni Marcuzzi, abitante in via Poscolle N. 69.

Ragazzo promettente

Angelo Gervasio di Giuseppe, d'anni 10 contadino da Latisana, imputato di furto aggravato continuato, per avere in Latisana, nel 12 marzo 1899, rubato con destrezza 4 portamonete contenenti lire 232 circa, a danno di Antonia Urban Giovanna Gregoris, Angela Reatti, Albina Sclosa, fu condannato alla reclusione per 50 giorni da scontarsi in una casa di custodia.

Ferita accidentale

Venne medicato ieri Antonio Pizzamilio di Giov. Battista d'anni tre per ferita al capo riportata accidentalmente, guaribile in giorni dieci.

Uomo... cane

Venne medicato all'Ospitale questa mattina alle 9 Antonio Simeoni di Giuseppe d'anni 31; facchino esterno alle Ferrovia, per ferita lacero contusa al pollice sinistro dovuta a morsicatura riportata in rissa.

Tenore.... disturbato

Alle 3.10 di stamane in Via Mercatovecchio le guardie di città dichiararono in contravvenzione Giuseppe Buttinasca di Angelo d'anni 31, barbiere da Udine, abitante in via Castellana N. 2, perchè sorpreso mentre cantava ad alta voce in modo da disturbare la pubblica quiete ed il riposo dei cittadini.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

L'ultima di stassera

E' proprio vero che « il fuoco è nella vecchia quercia; » quanta freschezza di melodia, quanta giovinezza di sentimento e quanta spontaneità di vivace letizia sono nel nonagenario *Barbiere di Siviglia*, al quale il pubblico del Minerva ha fatto festose accoglienze!

Le calde lodi che, unanimi, i giornali di Verona e Brescia fecero al complesso artistico che Udine ieri e l'altra sera udì ed apprezzò, non sono certo esagerate, e comprendiamo come sia stato grande il successo d'applausi che questa ottima Compagnia lirica ottenne sulle importanti scene di quelle città, successo d'applausi che il nostro pubblico ha senza riserve pienamente confermato.

Premesso che di rado abbiamo avuto al Minerva un complesso migliore di questo, viene spontaneo l'eccitamento ai nostri lettori di non lasciarsi sfuggire la fortunata occasione di udire della splendida musica veramente bene eseguita.

Sofia Aifos, già nota al nostro pubblico che la ricordava con simpatia dolce Micaela nella *Carmen*, ha una voce limpida e fresca, agilissima nei gorgheggi, squillante negli acuti e della quale sa usare con bene educata arte squisita.

Il basso cav. Contini si è imposto subito all'ammirazione del pubblico con la straordinaria potenza delle sue note stentoree, specie l'aria della calunnia, che dovette bissare, la canta con grande efficacia.

Il baritono Cerratelli è ben noto ed apprezzato in arte, ha una buona voce rotonda e pastosa, bene impostata e robusta, e rende con brio il carattere di *Figaro*.

Il giovane tenore Pini-Corsi canta con dolcezza e con *verve*, ha voce bella, specie negli acuti, e resistente,

Buono anche il basso comico Borelli, e buona l'interpretazione dell'orchestra abilmente diretta dall'egregio maestro Franzoni.

Tutti gli artisti furono assai festeggiati ed in ispecie la Aifos ed il Contini che vennero richiesti di parecchi bis.

Stassera avremo *l'ultima definitiva* di questo eccellente spettacolo, è legittimo quindi prevedere un teatro affollato e bellissimo.

Questa compagnia parte domattina per Trieste.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 7 al 13 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi		8	femmine	8	
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	»	8	»	8	— 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Fioretti guardiano carceri con Caterina Piccottini casalinga — Luigi Zilli operaio di ferriera con Roma Pizzamiglio casalinga — Evaristo Reccardini agente di commercio con Luigia Cimador civile — Antonio Peressini fonditore con Maria Aurelius infermiera — Angelo De Piero agente ferroviario con Lucia Della Mea casalinga — Pietro Fasano fonditore con Maria Colaetta casalinga — Luigi De Fazio agricoltore con Anna Valle casalinga — Sperandio De Col operaio con Elisa Ceron casalinga — Giuseppe Casaria brigadiere guardie città con Giuseppe Peverini casalinga — Angelo Petrozzi falegname con Luigia Pangone casalinga Domenico Rizzi agricoltore con Caterina Faciano serva.

MATRIMONI

Giuseppe Tomasettigh facchino con Enrica Gottardo casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Anna Blasuttigh-Zillio fu Giovanni d'anni 71 pensionata — Giuditta Paroni-Driussi fu Pietro d'anni 63 casalinga — Vittoria Colle-Bidischini fu Francesco d'anni 67 casalinga — Anna Lucchini di Carlo d'anni 1 e mesi 10 — Gio. Batta Alessio fu Giuseppe d'anni 75 agricoltore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Lucia Giordano-Tosolini fu Giuseppe d'anni 30 contadina — Giulio Cantarutti di Francesco d'anni 23 materassaio — Antonio Salice fu Andrea d'anni 74 cocchiere Giacomo Morelli fu Antonio d'anni 71 agricoltore — Celestina Agosto di Francesco d'anni 16 contadina — Matilde Vrizz di Valentino di anni 5 — Luigi De Monte di Antonio d'anni 41 agricoltore — Antonio Pittoni fu Nicolò d'anni 71 sarto.

Totale N. 13

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Spergiuro condannato

Giuseppe Eugenio Comugnaro fu Antonio, d'anni 34, fittaiuolo, da Sanguarzo (Cividale) imputato di falso giuramento avanti il conciliatore di Cividale, in danno di Giuseppe Macorig, fu condannato alla multa di lire 83 ed alla interdizione uffici per anni 3.

Corte d'appello di Venezia

Riduzione di pena

A Maria Nardoni, di anni 14, condannata dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 8 e giorni 5 per furto qualificato, la Corte ridusse la pena a mesi 5 e giorni 4.

Sentenza confermata

La Corte confermò la sentenza a Luigi Snidaro di anni 21 e Valentino Maiero di anni 23, condannati dal Tribunale di Udine il primo alla multa fissa di lire 51 proporzionale di lire 360, a due anni e 6 mesi di detenzione ed un anno di vigilanza; il secondo alla multa di lire 79,20, alla detenzione per anni 3 ed un mese ed un anno di sorveglianza per contrabbando di tabacco estero.

Il finto complotto contro Guglielmo II

Ancona, 13. — E' finito il processo contro Mario Bazzani, il quale era accusato di calunnia, perchè nell'ottobre 98, mediante denuncia ad un pubblico ufficiale, che aveva l'obbligo di riferire all'autorità giudiziaria, indicato come cospiratore contro l'imperatore di Germania Parrini Ugo e facendo depositare nel retrobottega di questi una cassa di bombe, cercava di avvalorare la reità delle sue asserzioni.

I giurati, dopo lunga fila di testimoni e l'audizione dell'imputato, ritennero il Bazzani colpevole di calunnia, accordandogli il beneficio delle circostanze attenuanti e perciò lo condannarono a 7 anni e 6 mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza.

L'imputato mantenne sempre un contegno indifferente.

SPORT

Il gran premio di L. 50,000 a Milano

Ieri, a Milano, all'ippodromo di S. Siro, venne disputato il gran premio del *Commercio* di L. 50,000.

Le corse vennero favorite da un tempo bellissimo; pubblico numerosissimo; vi assistevano il Duca e la Duchessa d'Aosta.

La corsa riuscì interessantissima.

Partirono 12 cavalli; fra cui uno francese *Poete* del conte di Clermont-Tonuerre.

Spartivento, cavallo storno del cav. Marsaglia di Genova, arrivò primo lasciando distanziati tutti gli altri undici corridori e guadagnando lire 47,000. Secondo giunse *Saint Caprais* di Dal-l'Acqua e vincendo 6000 lire, terzo *Roun'el* di sir Rholand vincendo lire 3000, quarto *Nomentano* di sir Rholand vincendo lire 1000.

Il cav. Marsaglia regalò diecimila lire al fantino Goddard che montava *Spartivento*.

Il cavallo favorito era *Elena* che aveva vinto nel mese scorso il gran *Derby* di Roma.

Telegrammi

Il nuovo Ministero

I probabili sottosegretari

Roma, 14. — Per i sottosegretari nulla è deciso.

Si parla con maggiore insistenza di Bertolini all'interno; Lucifero, Pompili e Fusinaio agli esteri; Frascara all'agricoltura; Danieli al Tesoro; Panzacchi all'istruzione pubblica.

Un grave incendio alla Camera di Commercio di Parigi

Parigi 14. — Un violento incendio distrusse la scorsa notte la biblioteca e la sala di ricevimento della Camera di commercio in piazza della Borsa Il fuoco fu domato alle 2 di stamane. Nessuna vittima.

L'intera collezione delle matasse di seta è stata distrutta.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 15 maggio **166 75**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 13 maggio

Venezia	5	89	47	16	68
Bari	5	27	90	63	76
Firenze	18	51	47	13	65
Milano	43	32	27	13	35
Napoli	67	75	84	33	24
Palermo	81	49	12	20	29
Roma	41	67	46	9	35
Torino	19	37	48	12	27

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti